

Ricordiamo la morte del grande tenore italiano Luciano Pavarotti, pubblicando un articolo apparso sul "IL GIORNALE" di Venerdì 26 Giugno 1981.

Trionfo di Pavarotti nel galà destinato a raccogliere fondi per ricostruire Morra de Sanctis

Una voce italiana ha commosso San Francisco

Nel nome del nostro Paese e della solidarietà verso una delle cittadine del Meridione d'Italia più colpite dal terremoto del novembre scorso, e soprattutto per la bravura e la dedizione del tenore oggi più famoso in America, San Francisco ha vissuto nei giorni scorsi il suo più grande avvenimento culturale degli ultimi dieci anni. Così almeno è stato definito dal sindaco della metropoli californiana, signora Dianne Feinstein, e dai critici dei maggiori quotidiani e delle reti televisive della Bay Area il concerto di beneficenza che Luciano Pavarotti ha offerto per contribuire alla ricostruzione di Morra de Sanctis.

Quando l'attivissima comunità italo-americana di San Francisco lanciò l'idea di quel concerto e cominciarono a parlarne i giornali, le radio e la tv, il numero delle possibili richieste dei biglietti (messi in vendita a prezzi variabili da cento a trecento dollari) apparve tale da obbligarne gli organizzatori a scegliere una sala più grande della pur cospicua «Opera House». Fu scelto allora il «Civic Auditorium». Si tratta di un'enorme sala quadrangolare con doppia balconata e platea dall'acustica perfetta, che può ospitare fino a ottomila persone. Non una sola poltrona è rimasta vuota. Anzi non pochi si sono lamentati per non essere riusciti a procurarsi un posto.

Prima del concerto vero e proprio, cominciano con l'«Overture de «La forza del destino» di Verdi, uno dei

leaders del Senato della California, William Campbell, ha consegnato a Luciano Pavarotti e al maestro Kurt Herbert Adler che ha diretto l'orchestra più famosa della California, due diplomi di riconoscimento ufficiale delle Camere parlamentari del Golden State. Lo Stato della California, sempre sensibile alle tragedie del terremoto, ha voluto manifestare così in modo ufficiale e solenne il riconoscimento dei suoi cittadini per l'iniziativa benefica a favore di Morra de Sanctis.

Il pubblico ha manifestato il suo entusiasmo con applausi che sembravano non avere mai fine, e tentando addirittura di portare in trionfo Luciano Pavarotti: ci sarebbe anche riuscito se non fosse stato bloccato dal servizio di sicurezza.

Una riunione

L'iniziativa di San Francisco pro Morra de Sanctis prese spunto dall'esempio fornito dal nostro giornale a favore dei terremotati del Friuli. Come già riferimmo a suo tempo, gli americani, ma soprattutto quelli di origine italiana, sanno benissimo che cosa è avvenuto nel Belice. In mille e una occasioni hanno manifestato tangibilmente la loro solidarietà per il paese d'origine dei loro padri e dei loro nonni, ma poi non hanno più saputo che fine hanno fatto i loro denari. Così accadde ai tempi dell'alluvione del Polesine, poi di quella di Firenze e via via per tutti gli altri disgraziati av-

venimenti che hanno punteggiato gli ultimi trent'anni della vita italiana.

Nel novembre scorso, quando le reti televisive e i giornali americani cominciarono a parlare con dovizia di particolari della tragedia del terremoto nel Mezzogiorno, e sorsero iniziative di beneficenza, i maggiorenti della comunità italo-americana della California manifestarono questo loro stato d'animo al nuovo console italiano di San Francisco, Alessandro Vattani, che non lasciò cadere l'occasione di far qualcosa di diverso e di tangibile rispetto a tutte le precedenti sottoscrizioni. Si ricordò dell'iniziativa del nostro giornale e propose di scegliere un paese da adottare in modo da poter conoscere con esattezza dove e come sarebbero stati spesi i denari raccolti.

Era presente in quel periodo a San Francisco Maria Pia Fanfani, moglie del presidente del Senato, che insieme al console fu l'animatrice delle prime iniziative di raccolta del denaro che ha avuto ora una prima conclusione con il concerto di Pavarotti.

Ci fu una riunione con alcuni esponenti di San Francisco e poiché in California hanno sede i più prestigiosi dipartimenti universitari di italiano, si decise di adottare il paese che aveva dato i natali a Francesco de Sanctis. Fu creato un comitato che avrebbe direttamente dato i denari per specifiche opere scelte dalla popolazione di Morra. Per intendersi, pagamento dietro fattura di ope-

re eseguite senza intermediari burocratici.

Presente in America per altri impegni, chi scrive riferì in un articolo quanto stava avvenendo e quella fu l'occasione per unificare all'impresa americana un'iniziativa promossa a Milano dall'Istituto post-universitario di studi per l'organizzazione aziendale (Ipsosa) che sotto l'egida del presidente del Tribunale milanese, Pajardi, aveva raccolto i rappresentanti di tutti gli ordini professionali lombardi. L'animatore era stato il consigliere delegato dell'Ipsosa stessa, Francesco Zuzic.

La cena

All'inizio di quest'anno, per conto del comitato milanese, il sindaco di Morra, Rocco Pagnotta, venne a San Francisco, si incontrò con il sindaco della metropoli, parlò al club della stampa e a numerosi circoli italo-americani; poi gli esponenti di San Francisco — Virgil Dardi, James Scatena e Gregory Herst — vennero in Italia e si recarono a Morra per rendersi conto di persona di quello che era successo in quel paese. Ma rispetto alle necessità di Morra de Sanctis, che non può essere certo ricostruita se non a valle per la sismicità del suolo e che ha migliaia di problemi insoluti fin da quando esiste, i denari raccolti con le più generose offerte americane e italiane apparvero subito inadeguati.

Allora si pensò all'iniziativa di un concerto di beneficenza. Il nome che venne in mente subito fu quello di Pavarotti. Fu Maria Pia Fanfani a raggiungere l'artista emiliano e a convincerlo a partecipare al «Benefit of love from San Francisco to Morra de Sanctis». Il console Alessandro Vattani e gli altri componenti del comitato per la raccolta dei fondi, Billy Armanino, Alessandro Baccari, oltre ai già citati Dardi e Scatena, sono riusciti a trasformare una serata di beneficenza in un grande avvenimento culturale dal nome e dal contenuto tutti italiani.

E' stata una manifestazione capace di coagulare tutta una comunità di italo-americani che per tradizione, forse per mancanza di comprensione da parte delle precedenti autorità consolari e forse anche per intrinseche caratteristiche proprie, era disunita o comunque meno unita delle altre comunità etniche.

Lo si è potuto toccare con mano anche dopo il concerto, alla cena d'onore (anch'essa pagata con biglietti di beneficenza) alla quale hanno partecipato tutti i maggiorenti di San Francisco. Ad essi il console Vattani ha letto due messaggi di ringraziamento del presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Poi hanno parlato il sindaco di San Francisco, Dianne Feinstein; lo stesso Luciano Pavarotti che si è detto commosso da tanto entusiasmo; e infine Maria Pia Fanfani, la quale in precedenza,

in una cerimonia svoltasi al Consolato italiano, aveva consegnato in regalo un quadro del marito al Museo d'arte moderna di San Francisco.

Regista della serata è stata una italo-americana, la signora Litta Vietor, mentre sono rimasti esemplarmente nell'ombra i due massimi animatori del comitato italo-americano pro Morra de Sanctis, Virgil Dardi e James Scatena. Per suo conto la società dei lucchesi nel mondo ha offerto a Luciano Pavarotti una medaglia d'oro fatta venire appositamente da Lucca.

L'acquedotto

Con i denari raccolti finora si procederà immediatamente ai lavori per la costruzione di un acquedotto a Morra de Sanctis, come ha richiesto ufficialmente il sindaco a nome dei suoi concittadini. L'acqua dovrà servire soprattutto per l'irrigazione e quindi per promuovere tutte quelle attività agricole e agro-industriali di rinascita non transitoria che ognuno si augura per il Mezzogiorno.

C'è da ricordare che gli esperti di geologia e di agronomia che operano nell'ambito del comitato milanese formato dall'Ipsosa hanno già compiuto studi e rilievi per la ricostruzione del paese e per dare ai suoi cittadini concrete possibilità di lavoro.

Giancarlo Masini

Qualche volta Dio manda degli Angeli sulla terra per rendere più bella la vita degli uomini. Pavarotti era uno di questi Angeli che ha rallegrato con la sua bellissima voce milioni di persone. Grazie, Luciano, grazie anche a nome di Morra De Sanctis, piccolo paese dell'Irpinia che tu non avevi mai visto, ma che volesti aiutare nel momento della sventura con il tuo grande cuore.

GERARDO DI PIETRO